

volta che credo che le sue intenzioni sono state rettilissime, ma egli non ha compreso, forse, che i provvedimenti di rigore, da lui adottati, non erano giusti, e dovevano produrre una grande impressione nel paese.

Ora gli voglio dare un'altra prova del mio ossequio. Volevo presentare un ordine del giorno; ebbene non lo presento più, e non lo presento unicamente per un atto di deferenza alla persona dell'onorevole Ferraris.

Ad ogni modo se i procedimenti di rigore hanno prodotto una funesta impressione, la discussione che se n'è fatta nella Camera è stata salutare; e ciò basta.

**Presidente.** Così è esaurito quest'incidente.

Leggo l'ordine del giorno della Commissione:

“ La Camera confida che a qualunque impegno o appalto per l'eseguimento delle opere indicate all'articolo 1 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, precederà la presentazione di uno speciale disegno di legge, per determinare le norme per l'applicazione dell'articolo 3 dell'accennata legge, la somma da spendere per quelle opere e il tempo per compierle nonchè il bilancio, nel quale deve essere stanziata la spesa. ”

L'onorevole guardasigilli lo accetta?

**Ferraris, ministro guardasigilli.** L'accetto.

**Presidente.** La Commissione lo mantiene?

**Cuccia, relatore.** Certamente.

**Presidente.** Lo pongo a partito.

Chi approva, voglia alzarsi.

(È approvato).

Leggo l'articolo 1°:

“ Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1891 al 30 giugno 1892, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella A). ”

Do lettura della tabella A, avvertendo che tutti i capitoli sui quali non si chiede di parlare, o pei quali non è fatta alcuna proposta, s'intendono approvati con la semplice lettura, secondo il sistema che si segue nella discussione di tutti gli allegati.

**TITOLO I — Spesa ordinaria — Categoria prima — Spese effettive — Spese generali — Capitolo 1. Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse), lire 584,075.09.**

**Capitolo 2. Ministero - Personale straordinario, lire 21,102.**

**Capitolo 3. Ministero - Spese d'ufficio, lire 35,412.85.**

**Capitolo 4. Sussidi ad impiegati dipendenti dall'amministrazione, loro vedove e famiglie, lire 170,000.**

**Marinuzzi.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Marinuzzi.

**Marinuzzi.** La stessa Commissione si è occupata della questione che può sollevare la cifra stanziata in questo capitolo del bilancio, e vi ha fatte molte considerazioni.

La cifra primitiva di questo capitolo era di lire 194,000, poi, con note di variazione, in più e in meno, è stata variata e, definitivamente diminuita, sicchè la proposta si è concretata in lire 170,000. Ora, per le ragioni che non è il momento di esprimere lungamente, per le stesse ragioni che la Commissione ha esposto nella relazione, credo sarebbe opera giusta di reintegrare la cifra primitiva del capitolo, cioè in lire 194,000.

Poichè, onorevoli colleghi, mentre il ministro dell'interno, sui fondi segreti, può venire in soccorso di tante e tante miserie, in soccorso di persone benemerite del risorgimento nazionale, che, per disgrazie, occorse loro, si trovano nella miseria, facendo così opera pietosa e tanto più pietosa, che non è esposta alla pubblicità; per quanto riguarda le vedove dei magistrati e gli orfani, i quali non hanno diritto a pensione, deve provvedere il ministro di grazia e giustizia. Ora si è dimostrato che la somma stanziata, anche nel bilancio passato, è insufficiente allo scopo. Voi sapete quanti anni di servizio sono necessari perchè un magistrato abbia diritto alla pensione. Ebbene, accade spesso che famiglie anche di consiglieri di Corte d'appello, notissimi pel loro ingegno e per la loro onestà, rimangano per la morte del loro capo, nella più squallida miseria, sol perchè codesti magistrati sono morti, senza aver raggiunto il limite di età stabilito dalla legge pel conseguimento della pensione.

E siccome, per esigere quelle indennità, quelle tali mesate, che sono una derisione e che servono a sfamare quei miserelli solamente per pochissimo tempo, occorrono tutti i calcoli della Corte dei conti, così si sono veduti consiglieri di Corti d'appello seppelliti per carità dei colleghi e del Foro.

Ora, certamente, il bilancio non può provvedere il modo di dare la pensione a questi disgraziati, non può prevedere le disgrazie, le disavventure pecuniarie, ma può cercare dove la sventura è